



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale di Oristano

Provincia di ORISTANO

Comune di TRESNURAGHES

Vincolo idrogeologico

(Art.1 Regio Decreto Legge 30 dicembre 1923 n. 3267)

Norme di attuazione del Piano di assetto idrogeologico:

Art. 9 "Gestione delle aree a vincolo idrogeologico"

Deliberazione della Giunta Regionale n.54/33 del 30 dicembre 2004 e s.m.i.

Relazione Generale

Il Funzionario Incaricato

D.ssa Simona Pallanza

Il Direttore del Servizio

D.ssa Maria Piera Giannasi

Pubblicato presso il Comune

Dal _____ Al _____

VISTO
Il Funzionario Incaricato

Approvato dalla Provincia di Oristano

Con Delibera n. _____ del _____

VISTO
Il Funzionario Incaricato



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale di Oristano

PREMESSA

A seguito dell'adozione e dell'approvazione del Piano di Assetto idrogeologico (D.G.R n.54/33 del 30.12.2004) ed in particolare in applicazione dell'art. 9 delle Norme di attuazione del P.A.I. (D.G.R. 17/14 del 24.04.06) che estende il vincolo idrogeologico di cui al Regio Decreto Legge n. 3267/1923, ove non esistente, alle aree delimitate dal PAI come aree di pericolosità da frana, il Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale di Oristano, con il presente atto, avvia la procedura di imposizione del vincolo idrogeologico ai sensi dell'articolo 1 del R.D.L.3267/23 nelle aree di pericolosità frana del Comune di Tresnuraghes.

L'individuazione delle aree da sottoporre a vincolo idrogeologico relativamente ai centri abitati e alla delimitazione delle aree di pericolosità da frana segue quanto definito con Delibera di Giunta Regionale n. 37/15 del 30/07/09.

DESCRIZIONE GENERALE DEL COMUNE (in cui ricade l'area PAI)

Il territorio comunale di Tresnuraghes ha una superficie territoriale di 3158 ettari e confina, in senso orario, a nord con il Comune di Magomadas, a est con Flussio e Sennariolo, a sud con Cuglieri, e a ovest con il mare di Sardegna. Il territorio è compreso entro i sottobacini minori tra il Tirso e il Temo (Rio Mannu).

Il clima¹ è tipicamente mediterraneo, con temperature medie annue di 14°C (valore di riferimento desumibile dalla Stazione di Villanova M.), e precipitazioni medie annue di 675 mm (Stazione di riferimento di Tresnuraghes), con massimi di precipitazione nei mesi di novembre e dicembre².

La geomorfologia è prevalentemente collinare e si sviluppa in aree geologicamente interessate a ovest dalle sequenze del ciclo vulcanico calco-alcalino (rioliti, riodaciti), mentre la parte a est è caratterizzata da basalti³.

Nella porzione occidentale la vegetazione potenziale è caratterizzato da olivastreti, mentre verso est prevalgono le sugherete⁴.

² Vedasi dati climatici reperiti da annali idrografici e da EAF, nonché "Fitoclimatologia della Sardegna", Arrigoni

³ Dati desunti da schede PAI e da carta geologica regionale

⁴ Dati estrapolati dalla carta delle Serie di vegetazione di C. Blasi



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale di Oristano

Verso ovest prevalgono le aree boscate e naturali, mentre verso est sono più diffusi i territori agricoli.⁵

USO SUOLO	AREA (ettari)
territori artificiali	85
seminativi	1360
colture permanenti	215
zone boscate	378
macchie e arbusteti	1053
vegetazione rada o assente	66

DESCRIZIONE DELLE AREE INDIVIDUATE A PERICOLO DI FRANA DAL PIANO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO REGIONALE

Zona 1 - Area Frana B3FR032 del Piano di assetto idrogeologico (Ovest)

Descrizione dell'area

L'area in oggetto interessa circa 150 ettari, ubicati in prossimità di Porto Alabe⁶, riguardanti settori caratterizzati dalla presenza delle sequenze sedimentarie e vulcaniche mioceniche. In particolare il versante percorso dal tracciato è costituito da sedimenti marini miocenici, mediamente alterati e localmente fratturati talvolta intercalati con le formazioni vulcanoclastiche alterate. La parte basale della sequenza è caratterizzata da facies marnose e arenacee, la parte sommitale da calcari organogeni in bancate suborizzontali. Per effetto dell'erosione differenziale e dello scalzamento alla base, dalla parte superiore della parete rocciosa, a pendenza talvolta superiore al 100% e cornice a bordo netto, si staccano, spesso in corrispondenza di abbondanti precipitazioni, blocchi di diverse dimensioni. Le frane che interessano l'area sono dovute al distacco e crollo di strati di calcare miocenico dalle parti alte dei versanti, per erosione al piede delle sottostanti arenarie poco cementate che poggiano su un orizzonte tenero e facilmente erodibile, oppure per scivolamento di masse alterate imbibite dalle acque superficiali infiltratesi⁷.

L'uso del suolo di queste aree si presenta caratterizzato in prevalenza da boschi e ambienti naturali.

⁵ Dati ricavati da CORINE Land Cover 2008

⁶ Per un'informazione più dettagliata sui confini si vedano le planimetrie allegate e l'elenco catastale

⁷ Informazioni desumibili dalla scheda PAI



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale di Oristano

Zona 2 - Area Frana B3FR023 del Piano di assetto idrogeologico (Est)

Descrizione dell'area

L'area in oggetto interessa alcuni tratti lungo la SS 292 ubicati circa 1km a sud del centro urbano, in prossimità dell'agro del Comune di Sennariolo.. E' un settore caratterizzato dalla presenza delle sequenze sedimentarie e vulcaniche mioceniche. In particolare il versante percorso dal tracciato è costituito da sedimenti marini miocenici, mediamente alterati e localmente fratturati talvolta intercalati con le formazioni vulcanoclastiche alterate. La parte basale della sequenza è caratterizzata da facies marnose e arenacee, la parte sommitale da calcari organogeni in bancate suborizzontali. Per effetto dell'erosione differenziale e dello scalzamento alla base, dalla parte superiore della parete rocciosa, a pendenza talvolta superiore al 100% e cornice a bordo netto, si staccano, spesso in corrispondenza di abbondanti precipitazioni, blocchi di diverse dimensioni. Le frane che interessano la SS sono dovute al distacco e crollo di strati di calcare miocenico dalla parte sommitale del versante, per erosione al piede delle sottostanti arenarie poco cementate che poggiano su un orizzonte tenero e facilmente erodibile, oppure per scivolamento di masse alterate imbibite dalle acque superficiali infiltratesi⁸

L'uso del suolo interessa boschi e ambienti naturali.

Motivazione del vincolo: applicazione art.9 delle Norme di attuazione del PAI ⁹.

Allegati: Elenco particelle catastali, Elaborati cartografici.

⁸ Informazioni desumibili dalla scheda PAI

⁹ **ARTICOLO 9 - Gestione delle aree a vincolo idrogeologico- Norme Tecniche di Attuazione del PAI**

1. L'organo competente della Regione Sardegna estende il vincolo idrogeologico di cui al Regio Decreto n. 3267/1923, ove non esistente, alle aree delimitate dal PAI come aree di pericolosità da frana.

2. Nelle aree di pericolosità da frana soggette a vincolo idrogeologico: a. è sempre negata l'esenzione totale o parziale dal vincolo; b. è vietato il pascolo di caprini nei boschi e nei terreni cespugliati con funzioni protettive, nelle aree di pericolosità da frana molto elevata ed elevata; c. le prescrizioni di massima e di polizia forestale stabiliscono entro un anno dall'entrata in vigore del PAI ulteriori limitazioni del pascolo sui terreni deteriorati allo scopo di permettere la ricostituzione della copertura erbosa; d. i provvedimenti in materia di trasformazione culturale dimostrano espressamente l'assenza di riflessi negativi sulla stabilità dei suoli; e. le utilizzazioni e le opere che possano distruggere o deteriorare la vegetazione o comportare modifiche nell'assetto idrogeologico dei terreni, sempre che siano consentite dal PAI, devono essere realizzate contestualmente ad opportune misure compensative; f. l'applicazione delle prescrizioni di massima e di polizia forestale è comunque subordinata alla conformità con le presenti norme.